



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Torino, 31/07/2008

N. 190-42306/2008
(numero-protocollo/anno)

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59.

SOCIETA': **A.M.I.A.T. S.P.A.**

SEDE LEGALE: VIA GERMAGNANO 50, 10156, COMUNE DI TORINO

SEDE OPERATIVA: LOCALITA' BASSE DI STURA, COMUNE DI TORINO

C.F./P.IVA: 07309150014

POS. n. 000784

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Premesso che:

Con D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i. di "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti" è stata recepita la normativa europea relativa alle discariche, mentre con Decreto del 03/08/2005 sono stati i Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". All'art. 1, comma 2 è stato stabilito che "si considerano soddisfatti i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 qualora siano soddisfatti i requisiti del presente decreto" e all'art. 10, comma 1 è stato definito che "l'autorizzazione rilasciata ai sensi del presente decreto costituisce autorizzazione integrata all'impianto ai sensi del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e successive modificazioni."

Con D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, di "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 372/1999), è stata recepita la normativa europea relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale. Tale norma ha abrogato l'art.1, comma 2 e l'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o una parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del citato decreto. Un'Autorizzazione Integrata Ambientale può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 smi è stato approvato il progetto denominato "Realizzazione del Lotto Sommitale dell'Impianto ad Interramento Controllato di Basse di Stura" e "Impianto di trattamento preliminare dei RU – Sito di Basse di Stura", a seguito di giudizio positivo di compatibilità ambientale rilasciato con D.G.P. n. 596-241468/2005 del 24/05/2005.

L'impianto di discarica della società AMIAT s.p.a. è sottoposto a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto facente parte delle tipologie impiantistiche previste al punto 5.4 dell'allegato I al D.Lgs. 59/2005.

Con D.G.P. n. 37-13071/2006 del 31/01/2006 è stato approvato il calendario per la presentazione delle istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale, nel quale sono state inserite anche le discariche.

Con nota protocollo n. 2634 del 24/03/2006, n. 5889 del 27/06/2006 e n. 9556 del 24/10/2006, la società AMIAT S.p.A ha richiesto una proroga per la presentazione dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente ai due impianti.

In data 28/12/2006 (Ns. nota protocollo n. 9260/LB3/LM del 03/01/2007 e n. 9274/LB3/LM del 03/01/2007), la società AMIAT S.p.A. ha presentato la Domanda finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la *Discarica per rifiuti non pericolosi denominata Lotto Sommitale* e per l'*Impianto di trattamento preliminare dei RU*.

Con nota protocollo n. 128731/LB3/LM/ml del 31/01/2007, la Provincia di Torino ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005.

In data 21/02/2007 la Società AMIAT S.p.A. ha provveduto, a norma dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 alla pubblicazione dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore, nonché degli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti al fine della consultazione al pubblico.

Con nota protocollo n. 397017/LB3/LM/ml del 05/04/2007, la Provincia di Torino ha convocato per il 10/05/2007, la conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005, dove i soggetti convocati congiuntamente alla Società AMIAT S.p.A., verificano lo stato di applicazione delle BAT (Best Available Techniques) all'impianto in esame, fornendo, ciascuno per la propria competenza, indicazioni di carattere tecnico e amministrativo sull'adeguamento proposto dall'istante al D.Lgs. 59/2005.

Con nota protocollo n. 522518/LB3/LM/ml del 07/05/2007, la Provincia di Torino ha rinviato la conferenza dei servizi istruttoria a data da destinarsi.

In data 03/07/2007, la società AMIAT s.p.a. ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi della LR 40/98 e Domanda finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente al progetto denominato "*Rimodellamento del Lotto Sommitale*", al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale. Tale progetto prevede l'ampliamento laterale del Lotto Sommitale, attualmente attivo, tramite la realizzazione di una nuova vasca, con separazione fisica dal sottostante lotto esaurito denominato 2C.

Con nota protocollo n. 7134 del 26/07/2007, la società AMIAT s.p.a. ha richiesto sospensione dei procedimenti di AIA relativi alla discarica e all'impianto di trattamento, presentati in data 28/12/2006, in quanto è stato presentato un nuovo progetto di ampliamento della discarica, che modifica quanto già trasmesso.

Con D.G.P. n. 387-27207/2008 del 29/04/2008 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al progetto di cui sopra, sono state individuate alcune prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti ed è stata richiesta la trasmissione di ulteriore documentazione. Nell'ambito dell'istruttoria di VIA sono state effettuate le valutazioni relative alla procedura di AIA, per quanto riguarda la discarica. Per quanto riguarda l'impianto di trattamento, invece, non ancora attivato, non sono state effettuate valutazioni in merito.

In data 26/05/2008 e 13/06/2008 (Ns. protocollo 3711170 del 28/05/2008 e n. 439561 del 25/06/2008), la società AMIAT s.p.a. ha presentato la documentazione richiesta dalla Deliberazione di compatibilità ambientale del 29/04/2008. Con successiva nota protocollo n. 5500 del 29/05/2008, la società ha richiesto il riavvio del procedimento relativo alla discarica e di lasciare sospeso quello relativo all'impianto di trattamento.

In data 01/06/2008 la società AMIAT s.p.a. ha provveduto, a norma dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 alla pubblicazione dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto, del nominativo del gestore, nonché degli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti al fine della consultazione al pubblico.

Con nota protocollo n. 393404/LB3/LM/ml del 05/06/2008, la Provincia di Torino ha

comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2005, per quanto riguarda la discarica.

In data 07/07/2008 si è svolta la conferenza di servizi, convocata ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e 14-quater della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al fine di acquisire le pronunce delle Amministrazioni/Servizi competenti al rilascio dei provvedimenti ambientali sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e di ottenere le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come previsto all'articolo 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005.

Il Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino, con nota protocollo n. 472195/LC3/MC del 04/07/2008, ha confermato quanto già espresso in sede di conferenza di VIA. In particolare, in merito all'immissione di acque meteoriche nel "laghetto di falda" evidenziato nella già citata istruttoria di VIA, si prende atto della soluzione proposta dalla società con la documentazione del maggio 2008 che prevede l'invio delle stesse in acque superficiali. Comunica che la società dichiara n. 1 prelievo da acque sotterranee e n. 1 prelievo da acque superficiali (originariamente i laghetti di falda erano considerati acque superficiali) che risultano autorizzati in forma provvisoria con D.D. 360-165923 del 22/07/2002. In merito alla necessità di effettuare un monitoraggio significativo delle acque di dilavamento superficiale e dei corpi idrici interessati dall'attività di discarica, si rinvia al piano di monitoraggio e sorveglianza presentato.

La società SMAT s.p.a, con nota protocollo n. 44870 del 14/07/2008, ha trasmesso le prescrizioni relative alla gestione del percolato e delle acque meteoriche.

Il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino, con nota protocollo n. 5004364/LC5/SC/GP del 21/07/2008, ha trasmesso le prescrizioni relative in materia di inquinamento atmosferico.

Le risultanze della conferenza con le pronunce favorevoli delle Amministrazioni e dei Servizi intervenuti, sono state riportate nel verbale della conferenza stessa. Ai sensi del comma 6 bis, dell'art. 14 ter della legge 241/1990 e s.m.i. con nota di prot. 511857/2008 del 24/07/2008 è stata di conseguenza determinata la conclusione favorevole del procedimento.

Premesso altresì che:

Attualmente, la società AMIAT è titolare delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e smi per la realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi presso il sito in oggetto e un impianto di trattamento rifiuti. La cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica è fissata per il 31/12/2009, mentre, per quanto riguarda l'impianto di trattamento, l'attività non è ancora iniziata. Le aree adibite allo svolgimento di quest'ultima attività sono in parte state modificate con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 271-1408864/2007 del 29/11/2007.
- autorizzazione allo scarico in fognatura rilasciata dalla società SMAT s.p.a. con protocollo n. 44158 del 17/08/2005
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica da gas di discarica, rilasciata con D.G.R n. 61-8894 del 17/05/1996 e Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Energetiche n. 1-28867/2003 del 30/02/2003 e smi

Presso l'area Basse di Stura è stata rilasciata, con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 28-122368/2007 del 31/01/2007 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alle altre attività di trattamento dei rifiuti.

Sull'area della discarica è stato attivato un procedimento di bonifica relativo alle acque sotterranee e, con Determinazione Dirigenziale del Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Torino del 29/11/2006, è stato approvato il "Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente fase I" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Con D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 "Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi" la Provincia di Torino ha, tra l'altro, aggiornato le competenze dei singoli Servizi e in particolare, per quanto attiene alle competenze relative al presente procedimento, ha individuato a carico del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche il compito di coordinare e sovrintendere i procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di recupero e smaltimento rifiuti.

Con D.G.P. n. 387-27207/2008 del 29/04/2008 è stato rilasciato il giudizio positivo di compatibilità ambientale in ordine al progetto e sono state individuate le prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti, di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Ai fini dell'approvazione del progetto definitivo:

1. Fornire ulteriori dettagli di carattere progettuale e gestionale relativi alla pendenza del sistema di raccolta e drenaggio del percolato, in prossimità della zona di addossamento al Lotto Sommitale, dove è previsto un gradiente di fondo del nuovo invaso pari al 2%. Nell'ambito dell'A.I.A. dovrà essere verificata l'adeguatezza delle pendenze del fondo.
2. Fornire ulteriori informazioni circa i flussi di materiale, che entrano ed escono dall'impianto di frantumazione dei rifiuti da costruzione e demolizione ad esclusivo utilizzo della Discarica, con indicazione dei codici CER, delle modalità di trattamento e di utilizzo nell'ambito discarica
3. Redazione di un'analisi di rischio, onde individuare nuove azioni gestionali, relativo al sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, presso il quale si continuano a rilevare concentrazioni elevate di gas.
4. Presentazione del piano di sorveglianza e controllo (PSC) aggiornato.
5. Presentazione di idonee sezioni, in direzione Est-Ovest, degli interventi di recupero ambientale, comprensive dell'ultimo intervento, con particolare riferimento alle porzioni Nord del Rimodellamento del Lotto Sommitale, per la descrizione della configurazione finale della Discarica. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla verifica della conformazione e delle pendenze sul lato Est dell'intervento proposto. Qualora da tale approfondimento risultassero pendenze troppo elevate per garantire un corretto raccordo morfologico ed un efficace recupero ambientale, provvedere ad un parziale rimodellamento nella porzione progettuale interessata.
6. Proporre soluzioni tecniche alternative, al fine di evitare l'immissione di acque meteoriche nel "laghetto di falda", rammentando il divieto generale di immettere le acque meteoriche in acque sotterranee ai sensi dell'art. 113 comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

7. Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.

In fase di esercizio:

8. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
9. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
10. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
11. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto sia dal "Rimodellamento del Lotto Sommitale", sia dal "Lotto Sommitale" che da tutti i lotti 1A, 1B, 2A, 2B, Sopraelevazione 2A, 1C, 2C, 3 della Nuova Discarica Basse di Stura, allo scopo di minimizzare le emissioni in atmosfera e le conseguenti molestie nei confronti della popolazione residente nelle aree circostanti, nel rispetto delle prescrizioni rilasciate con Determinazione Dirigenziale n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e s.m.i.. Si prende, altresì, atto che AMIAT, nella relazione tecnica relativa alla gestione del gas di discarica ed alle emissioni odorogene, prevede, per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, di passare ad un'efficienza dell'85% del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica, opportunamente determinata, rispetto al valore da AMIAT proposto, e successivamente

autorizzato da questa Provincia con D.G.P. n. 2037-340310/2003 del 30/12/2003 e s.m.i. e D.D. n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e s.m.i., pari al 95%. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, inviare al recupero energetico tali volumi di biogas, anche attraverso l'installazione di unità supplementari.

12. Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione, con particolare attenzione alla zona di addossamento al Lotto Sommitale del Rimodellamento in esame.
13. Garantire, tramite apposite verifiche, anche effettuate in corso d'opera, che le strutture inerenti il Rimodellamento del Lotto Sommitale non compromettano la stabilità e l'integrità del sistema di impermeabilizzazione di fondo e dei lati e la funzionalità dei sistemi di drenaggio del percolato e di estrazione del gas di discarica del lotto di discarica esistente denominato 2C.
14. Garantire l'efficienza e lo stato del sistema di estrazione del biogas presso il lotto 2C, su cui verrà realizzata la nuova vasca del rimodellamento, contestualmente all'opportunità di potenziare o migliorare tali sistemi.
15. Garantire l'efficienza del sistema di monitoraggio dei cedimenti, fin dalla fase di posa in opera del sistema di impermeabilizzazione del Rimodellamento del Lotto Sommitale, al fine di identificare eventuali cedimenti di entità tale da danneggiare i sistemi di protezione ambientale, con particolare riferimento al sistema di impermeabilizzazione, al sistema di drenaggio del percolato ed al sistema di estrazione del gas di discarica. L'eventuale incompatibilità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati, o la loro tendenza, con la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di protezione ambientale della discarica, dovrà essere tempestivamente comunicata all'attenzione di questa Provincia, del Comune di Torino e dell'Arpa - Dipartimento Provinciale di Torino, con indicazione dei provvedimenti adottati.
16. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione delle produzioni di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
17. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
18. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
19. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.

Prescrizioni per il monitoraggio

20. Trasmissione dei risultati rilevati dal sistema di monitoraggio dei cedimenti di nuova realizzazione, al fine di verificare il gradiente del sistema di raccolta e drenaggio del percolato.

Adempimenti

21. Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.
22. AMIAT S.p.A. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
23. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
24. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
25. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
26. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito del Tavolo tecnico già istituito da ATO-R.

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.lgs. 59/2005 le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti, i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata

Ambientale [...] sono a carico del gestore; il comma 2 del citato articolo demanda ad un successivo decreto ministeriale la disciplina delle modalità anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle spese istruttorie. Nelle more dell'emanazione del citato decreto, la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 (pubblicata sul B.U. n. 34 del 22 agosto 2002) stabilisce che, fino alla definizione delle tariffe di cui all'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 372/1999 (ora art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/2005), la province provvedono a richiedere al gestore il versamento di un anticipo delle spese istruttorie fino ad un massimo di 2.000,00 euro.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria in fase di VIA si è tenuto conto dei principi generali previsti dalla norma IPPC così come previsto all'art. 3, comma 1, del D.Lgs. 59/2005. Sono stati presi a riferimento il D.lgs. n. 36/2003 relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti e il Decreto del 03/08/2005 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, nonché il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

Dall'esame della documentazione agli atti e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti nel corso della conferenza istruttoria del VIA è emerso che:

- per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di *gestione rifiuti*, dal confronto tra lo stato di fatto dell'impianto e le migliori tecniche disponibili individuate dai documenti comunitari di riferimento, è emersa una sostanziale conformità tra l'impianto preso in esame e le BAT di settore. Nella documentazione trasmessa, la società AMIAT S.p.A. ha richiesto di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Inoltre la stessa società è in possesso per la discarica in oggetto di un sistema di gestione ambientale tipo ISO14001 i cui contenuti, analizzati in fase istruttoria, sono stati ritenuti rispondenti ai requisiti individuati dalla BAT di riferimento.

Si evidenzia quanto segue:

- ✓ nell'ambito del procedimento di VIA, il volume di ampliamento richiesto dalla società AMIAT s.p.a. pari a 560.000 m³ di rifiuti è stato ridotto a 500.000 m³.
- ✓ la società AMIAT ha considerato, in una relazione specifica, gli effetti prodotti se la percentuale di efficienza minima del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, per settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura, attualmente pari al 95%, sia pari al 85 %, parametro minimo prescritto per le discariche per rifiuti non pericolosi.
- ✓ si prende atto che non verrà più effettuata la misurazione del flusso di gas emesso dalla discarica, anche perché tale attività di monitoraggio non costituisce un elemento prescritto dalla normativa in materia di discariche, ma era stata proposta dalla società, nell'ambito del Piano di Sorveglianza e Controllo precedentemente approvato. Tale monitoraggio infatti non è prescritto a tutti gli impianti di discarica a causa delle incertezze sul metodo di misura.
- ✓ il piano di Sorveglianza e Controllo presentato in data 26/05/2008 ha assorbito le prescrizioni di monitoraggio approvate dal Comune di Torino, con Determinazione Dirigenziale del Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Torino del 29/11/2006, relativamente al “*Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente fase I*” ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- ✓ al fine di preservare i volumi autorizzati, a partire dalla fine del 2005, la società AMIAT s.p.a. è stata autorizzata ha portare i rifiuti urbani prodotti dal proprio bacino presso impianti di trattamento di rifiuti siti fuori provincia, con la condizione di smaltire presso la discarica in oggetto il residuo di trattamento, sulla base di specifiche percentuali di recupero.
- ✓ la società AMIAT ha richiesto ed ottenuto la classificazione della discarica nella sottocategoria

di *discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*, ai sensi dell'art 7, comma 1, lettera c), del Decreto del 03/08/2005, derogando alcuni parametri per determinate tipologie di rifiuti.

✓ all'interno dell'area della discarica sono presenti un impianto di frantumazione degli inerti, utilizzato per ridurre a pezzatura utile i rifiuti inerti conferiti in discarica, al fine di utilizzarli come materiale d'ingegneria (copertura giornaliera rifiuti, piste d'accesso e strutture di contenimento dei rifiuti), nonché un'area di stoccaggio pneumatici (materiale d'ingegneria).

✓ è stata trasmesso un cronoprogramma degli interventi per la *Redazione di un'analisi di rischio, onde individuare nuove azioni gestionali, relativo al sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, presso il quale si continuano a rilevare concentrazioni elevate di gas*

✓ si rende necessario rilasciare ulteriori prescrizioni sulla gestione del gas, in analogia con quanto prescritto nell'autorizzazione della discarica denominata Lotto Sommitale

✓ a seguito di valutazioni, si ritiene necessario provvedere a prescrivere delle limitazioni relativamente ai rifiuti appartenenti al codice 17, utilizzati come materiale d'ingegneria all'interno del perimetro della discarica, al fine di evitare possibili rischi per la salute pubblica e per l'ambiente.

Pertanto in materia di gestione rifiuti non sussistono pertanto elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

- per quanto riguarda la *gestione degli scarichi ed il risparmio idrico*, presso l'area dell'impianto è presente un impianto di omogeneizzazione che raccoglie tutti gli scarichi prodotti dall'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti svolte presso tutta l'area Basse di Stura. I reflui in uscita da tale impianto sono inviati all'impianto di depurazione tramite scarico in fognatura. Nell'A.I.A. in esame verrà dunque ricompresa l'autorizzazione allo scarico, in quanto il percolato è prevalente rispetto agli altri scarichi interni, nel rispetto delle prescrizioni individuate dalla società SMAT s.p.a.

- per quanto riguarda invece il *piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche* presentato dalla società AMIAT S.p.a., secondo quanto disposto dal Regolamento regionale 1/R così come modificato dal Regolamento Regionale 7/R, nel quale è specificato che le acque di prima e seconda pioggia nonché di lavaggio non vengono separate ma avviate all'impianto di omogeneizzazione, si rimanda alle prescrizioni rilasciate dalla società SMAT s.p.a, nell'ambito del punto sopra citato. Il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino prende atto, in merito all'immissione di acque meteoriche nel "laghetto di falda", della soluzione proposta dalla società con la documentazione del maggio 2008, che prevede l'invio delle stesse in acque superficiali. Ricorda che la società dichiara n. 1 prelievo da acque sotterranee e n. 1 prelievo da acque superficiali (originariamente i laghetti di falda erano considerati acque superficiali) che risultano autorizzati in forma provvisoria con D.D. 360-165923 del 22/07/2002. In merito alla necessità di effettuare un monitoraggio significativo delle acque di dilavamento superficiale e dei corpi idrici interessati dall'attività di discarica, si rinvia al piano di sorveglianza e controllo inviato.

- per quanto riguarda i *consumi energetici*, presso la discarica è presente un impianto produzione di energia elettrica da gas di discarica e non sono emerse criticità o necessità di attuare un piano di riduzione.

- per quanto riguarda la *matrice rumore*, il Servizio Qualità dell'aria e Risorse Energetiche (Ufficio Acustico) della Provincia di Torino con nota protocollo n. 255777/LC5/BG del 08/04/2008, ha comunicato che il Comune di Torino non ha ancora approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pertanto i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. del 01/03/1991. Inoltre comunica che sulla base della documentazione di Impatto Acustico presentata e a seguito delle valutazioni effettuate dai Servizi, non sono emersi elementi rilevanti in merito all'incidenza acustica dell'attività in esame.

Sulla base di quanto sopra esposto, dal confronto dell'attuale situazione impiantistica e gestionale rispetto alle BAT, non risultano necessari interventi di adeguamento per soddisfare i requisiti stabiliti dal D.Lgs. 59/2005 e consentire il rispetto dei limiti di emissione in un'ottica di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento. Dalla documentazione presentata risulta inoltre che anche le modifiche impiantistiche proposte dal gestore sono conformi alle indicazioni riportate dai BREF di settore.

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico previste all'art. 5 comma 8 del D.Lgs. 59/2005.

Il Rappresentante del Comune di Torino non ha individuato prescrizioni in materia igienico sanitaria di cui all'art. 216 del TULLS.

Si segnala che l'impianto è classificato industria insalubre nell'elenco B, n. 100.

Ai sensi dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. Tale autorizzazione costituisce provvedimento finale come previsto all'art. 14 ter comma 9 della L. 241/1990 e s.m.i. ed è conforme alla determinazione conclusiva del procedimento.

Ai sensi della vigente normativa, a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti, risulta necessario prescrivere la presentazione di idonee garanzie finanziarie a copertura dell'attività svolta nel periodo di tempo cui si riferisce il presente provvedimento, tenendo debitamente conto dei quantitativi di rifiuti autorizzati.

Ritenuto pertanto

Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, alla società AMIAT S.p.a. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Basse di Stura, nel Comune di Torino. La stessa sostituisce i seguenti provvedimenti:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi, comprensiva dell'autorizzazione esistente e dell'ampliamento presentato, approvato con il presente atto
- approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"
- autorizzazione allo scarico in fognatura, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica da gas di discarica, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

Di dare atto che l'impianto di trattamento rifiuti autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 39-297339/2005 del 30/05/2005, attualmente non attivo, non potrà iniziare l'attività senza che si sia concluso il procedimento di AIA attivato in data 28/12/2006 e sospeso in data 26/07/2007 dalla società AMIAT S.p.a.. Tale impianto, non ricadente nell'ambito del D.Lgs. n. 59/2005 e smi si inserisce come attività di trattamento a monte dell'attività di smaltimento dei rifiuti in discarica; pertanto si configura come un'attività ricadente nel D.lgs. n. 59/2005 e smi e quindi è necessario provvedere alla conclusione della procedura di AIA, per permettere l'inizio attività. Le aree adibite allo svolgimento dell'attività dell'impianto sono in parte state modificate con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 271-1408864/2007 del 29/11/2007. Per la riattivazione del procedimento, la società

AMIAT dovrà trasmettere un aggiornamento dei dati già presentati, che sono stati modificati con la Determinazione del Dirigente del 29/11/2007.

Di prendere atto della richiesta da parte della società AMIAT S.p.A. di avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Di prendere atto della presenza di n. 1 prelievo da acque sotterranee e n. 1 prelievo da acque superficiali.

Di stabilire alcune prescrizioni, condizioni a cui il titolare dovrà attenersi descritti negli allegati B, C, D, E, F, G, H, I e L, che costituiscono parte integrante del presente atto.

Di stabilire che siano presentate idonee garanzie finanziarie secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, nel rispetto delle modalità indicate nel presente atto.

Di richiede di versare, a titolo di acconto e salvo conguaglio, un anticipo pari a 2.000,00 euro, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 18 comma 1, del D.lgs. 59/2005.

Visti

La legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”.

Il D.Lgs n. 59 del 18/02/2005 e s.m.i, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i, recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la parte quarta che disciplina la gestione dei rifiuti e la parte terza in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.

La Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000 e s.m.i, contenente disposizioni normative per l'attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 e s.m.i, relativo all'“Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti”.

Il Decreto del 03/08/2005 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

La Legge Regionale n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i, recante norme per la gestione dei rifiuti.

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i, recante criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e di recupero di rifiuti.

La D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 che stabilisce le prime indicazioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tra cui definizione delle tariffe di cui all'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 372/1999 (ora art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/2005).

La D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004 di “Individuazione delle tariffe per le spese di istruttoria, relativamente agli impianti di discarica, finalizzate al rilascio ed al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., nonché ai successivi controlli posti a carico del richiedente in relazione al costo effettivo del servizio, art. 9 del D.Lgs. n. 36/2003.”

Il Regolamento Regionale n. 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne” (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).

La D.G.P. n. 287-74102 del 11/04/2006 “ Approvazione linee guida per lo svolgimento delle conferenze istruttorie”

La D.G.P. n. 1057-356536 del 02/08/2005 “Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi”.

Atteso che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi

dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

DETERMINA

- 1) **Di rilasciare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005 alla società AMIAT s.p.a., con sede legale in Via Germagnano 50 nel Comune di Torino e sede operativa in località Basse di Stura nel Comune di Torino, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, che sostituisce le seguenti autorizzazioni:
 - 1.a) autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi del progetto di "*Rimodellamento del Lotto Sommitale*", allegato alla presente sotto la lettera A, depositato agli atti presso il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, per farne parte integrante e sostanziale. L'autorizzazione ricomprende anche l'autorizzazione del Lotto Sommitale, già autorizzato, ed è relativa ad una discarica per rifiuti non pericolosi, classificata nella sottocategoria di "*discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas*" per un volume complessivo totale di **2.680.000 m³** di rifiuti, al lordo di eventuali cedimenti della massa dei rifiuti stessi che potrebbero verificarsi oltre la data di chiusura della discarica ed al lordo del materiale impiegato in discarica per la copertura giornaliera dei rifiuti. Le tipologie di rifiuti smaltibili in discarica sono contenute nell'allegato D del presente atto
 - 1.b) approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento Regionale 1/R della Regione Piemonte del 20/02/2006 e s.m.i., recante la "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*"
 - 1.c) autorizzazione allo scarico in fognatura ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi
 - 1.d) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e alla produzione di energia elettrica da gas di discarica
- 2) **Di far salvi** gli adempimenti del gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10.
- 3) **Di stabilire** che, al fine di garantire la protezione ambientale come previsto all'art. 5 comma 18 del D.Lgs. 59/2005, la società AMIAT S.p.a. dovrà attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione individuati negli allegati B, C, D, E, F, G, H, I e L al presente atto.
- 4) **Di dare atto** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dalla ricezione del presente provvedimento da parte della società AMIAT s.p.a..
- 5) **Di dare atto** che l'impianto di trattamento autorizzato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 39-297339/2005 del 30/05/2005 e in parte modificato con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 271-1408864/2007 del 29/11/2007, attualmente non attivo, non potrà iniziare l'attività senza che si sia concluso il relativo procedimento di rilascio di AIA, già attivato dalla società AMIAT s.p.a. in data 28/12/2006 e sospeso dalla stessa in data 26/07/2007. La riattivazione dovrà essere richiesta dalla società AMIAT, che dovrà trasmettere un aggiornamento dei dati già presentati, che sono stati modificati con la Determinazione del Dirigente del 29/11/2007.
- 6) **Di prendere atto** che la società AMIAT S.p.A. intende avvalersi del deposito temporaneo di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e smi
- 7) **Di prendere atto** della presenza di n. 1 prelievi da acque sotterranee e n. 1 prelievo da acque superficiali.

- 8) **Di subordinare** l'inizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il Rimodellamento del Lotto Sommitale della discarica al rispetto delle seguenti condizioni:
- a) trasmissione di tutte le relazioni tecniche di collaudo prescritte all'allegato B del presente atto
 - b) accettazione, da parte di questa Provincia di Torino, delle garanzie finanziarie di cui al punto 11) del presente atto
 - c) esecuzione da parte di questi Uffici, con esito positivo, della verifica prevista all'art. 9 comma 2 del D.lgs 36/03
- 9) **Di stabilire** che la durata dell'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento è limitata **a 6 anni**, a decorrere dalla data del presente atto; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, la società AMIAT S.p.a. deve presentare apposita domanda alla Provincia almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.
- 10) **Di dare atto** che il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Provinciale qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005.
- 11) **Di stabilire** che, l'attività di gestione rifiuti autorizzata con il presente atto, dovrà essere coperta da idonee garanzie finanziarie e che pertanto, **entro e non oltre il termine di 60 giorni** dalla data di trasmissione della FASE H prescritta all'allegato B del presente atto, dovranno essere integrate le garanzie già prestate, sulla base delle volumetrie e della data di scadenza dell'autorizzazione stabilite con il presente atto, **ovvero alla data del 31/12/2009**, data di chiusura della discarica, con le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i e dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.. In caso di inadempienza la Provincia di Torino si riserva la facoltà di provvedere alla diffida e successivamente ad ulteriori provvedimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia. La fase di gestione di post chiusura della discarica dovrà essere comunque garantita tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 36/2006; in caso di impossibilità, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente
- 12) **Di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio delle attività in oggetto; la medesima non è efficace in assenza anche solo temporanea dei succitati provvedimenti.
- 13) **Di prescrivere** che l'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica sia effettuata nel rispetto da parte della società AMIAT S.p.a. delle seguenti prescrizioni:
- a) rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
 - b) comunicare all'Arpa Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
 - c) il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
 - d) dare seguito al Tavolo tecnico, già istituito da ATO-R, relativo alle compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi

dell'attività dell'impianto

e) realizzare la proposta individuata nella documentazione trasmessa in data 26/05/2008, al fine di evitare l'immissione di acque meteoriche nel "laghetto di falda", previa comunicazione indicante i tempi necessari per la costruzione.

f) trasmettere, entro **il termine di 60 giorni**, a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, quanto segue:

- il progetto relativo alla realizzazione di nuovi punti di monitoraggio del gas esterno secondo quanto indicato nella documentazione presentata in data 26/05/2008

- una relazione tecnica finalizzata alla realizzazione di nuove opere di captazione del gas, relativamente alle aree su cui insisterà il Rimodellamento del Lotto Sommitale

14) **Di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.

15) **Di prescrivere** che, entro **il termine di 90 giorni** a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, la società AMIAT s.p.a. provveda

- al pagamento delle spese istruttorie derivanti dalla presente autorizzazione integrata ambientale, versando, a titolo di acconto e salvo conguaglio, un anticipo pari a 2.000,00 euro sul conto corrente intestato a Tesoreria Provincia di Torino, Unicredit Banca, Agenzia n. 54, Via Bogino 12/b, IBAN IT54F0200801051000003233854, indicando la causale "anticipo spese istruttorie cap. 10836/2008 LB3".

- al pagamento delle spese istruttorie derivanti dalla presente autorizzazione, secondo i criteri stabiliti dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12744 del 14/06/2004. Le modalità di pagamento dell'importo suddetto sono le seguenti: Bonifico bancario alla Tesoreria della Provincia di Torino, Unicredit Banca, Ag. n. 54, Via Bogino 12/b, IBAN IT54F0200801051000003233854, avendo cura di precisare nella causale Servizio LB3 nonché di indicare il numero e la data del presente atto.

Entro i termini di cui sopra, la società AMIAT s.p.a. dovrà trasmettere alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche una comunicazione dell'avvenuto pagamento.

Fanno parte integrante del presente provvedimento gli Allegati B, C, D, E, F, G, H, I e L.

Avverso il presente provvedimento è esperibile entro il termine perentorio di 60 gg. dalla data di ritiro ricorso innanzi al T.A.R. Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

SR/GLS

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Ing. Pier Franco ARIANO)

ALLEGATO A

**Elenco elaborati progettuali relativi al Progetto di “Rimodellamento del lotto Sommitale” della
discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Basse di Stura, Comune di Torino
SOCIETÀ AMIAT S.P.A.**

**PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATO IL 03/07/2007
(PROT. PROV.LE N. 747803/LC4 DEL 03/07/2007)**

- ALL. 1 - Istanza
- ALL. 2 - SF1 Discarica di Basse di Stura: descrizione generale ed evoluzione del sito
- ALL. 3 - SF2a L'impianto di gestione del biogas
- ALL. 4 - SF2b Quantificazione degli obiettivi e dei risultati della gestione del biogas
- ALL. 5 - SF3 Impianti ausiliari
- ALL. 6 - SF4 Monitoraggio e regimazione acque superficiali e sotterranee
- ALL. 7 - SF5a L'impianto di gestione del percolato e strutture di impermeabilizzazione
- ALL. 8 - SF5b Quantificazione degli obiettivi e dei risultati della gestione del percolato
- ALL. 9 - SF6 Sistema di monitoraggio dei cedimenti del Lotto Sommitale
- ALL. 10 - 1.1 Relazione illustrativa generale
- ALL. 11 - 1.2 Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
- ALL. 12 - 2.1 Relazione descrittiva di progetto
- ALL. 13 - 2.2 Disciplinare descrittivo e prestazionale - elementi tecnici
- ALL. 14 - 2.3 Computo metrico stimativo e Quadro economico di spesa
- ALL. 15 - 3.1 Relazione geologica
- ALL. 16 - 4.1 Relazione tecnica specialistica – Analisi dell'evoluzione temporale topografica della discarica (lotto 2C) e prove in situ
- ALL. 17 - 4.2 Relazione tecnica specialistica - Geotecnica
- ALL. 18 - 4.3 Relazione tecnica specialistica - Sistemi e strutture drenaggio percolato e regimazione acque meteoriche
- ALL. 19 - 4.4 Relazione tecnica specialistica – Analisi degli effetti dei cedimenti e dei carichi sulle strutture dell'opera
- ALL. 20 - 4.5 Relazione tecnica specialistica - Sistemi e strutture gestione biogas
- ALL. 21 - P.1 Piano di gestione operativa
- ALL. 22 - P.2 Piano di ripristino ambientale
- ALL. 23 - P.3 Piano di gestione post-operativa
- ALL. 24 - P.4 Piano di sorveglianza e controllo
- ALL. 25 - P.5 Piano Finanziario
- ALL. 26 - S.1 Studio di Impatto Ambientale
- ALL. 27 - S.2 Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
- ALL. 28 - S.3 Simulazione emissioni odorigene e analisi impatti
- ALL. 29 - S.4 Relazione acustica
- ALL. 30 - S.5 Relazione paesaggistica
- ALL. 31 - S.6 Valutazione dei rischi per CER 190801 e CER 190805
- Planimetrie
- ALL. 32 - SF1.1 Planimetria organizzazione lotti
- ALL. 33 - SF1.2 Planimetria stato di avanzamento coltivazione al 15.03.07
- ALL. 34 - SF1.3 Planimetria morfologia finale attualmente autorizzata
- ALL. 35 - SF1.4 Corografia generale
- ALL. 36 - SF1.5 Planimetria catastale
- ALL. 37 - SF1.6 Planimetria estratto PRGC
- ALL. 38 - SF2.1 Planimetria rete di estrazione biogas
- ALL. 39 - SF2.2 Planimetria area impianto recupero energia
- ALL. 40 - SF2.3 Planimetria rete di monitoraggio biogas
- ALL. 41 - SF3.1 Planimetria impianti ausiliari
- ALL. 42 - SF4.1 Planimetria sistema di monitoraggio e regimazione acque di falda e superficiali
- ALL. 43 - SF4.2 Planimetria sistema idrografico superficiale e rete acque bianche
- ALL. 44 - SF4.3 Planimetria superfici scolanti (Regolamento regionale 1R) e punti di approvvigionamento acqua
- ALL. 45 - SF4.4 Piezometria ottobre 2000 (massimo storico) e rappresentazione soggiacenza da fondo invasi
- ALL. 46 - SF4.4-2006 Piezometria agosto 2006 (massimo annuale) e rappresentazione soggiacenza da fondo invasi
- ALL. 47 - SF5.1 Planimetria punti di estrazione percolato e reti fognarie
- ALL. 48 - SF6.1 Planimetria rete di monitoraggio cedimenti
- ALL. 49 - Tav. 1.1 Corografia generale con area d'intervento
- ALL. 50 - Tav. 1.2a Planimetria generale – organizzazione lotti
- ALL. 51 - Tav. 1.2b Planimetria generale localizzazione intervento progettuale (coordinate UTM)
- ALL. 52 - Tav. 2.1 Planimetria di progetto: fondo vasca
- ALL. 53 - Tav. 2.2 Planimetri di progetto: abbancamento rifiuti
- ALL. 54 - Tav. 2.3a Planimetria di progetto con sezioni e sezioni n. 1 e n. 2
- ALL. 55 - Tav. 2.3b Planimetria di progetto con sezioni e sezioni n. 3 e n. 4
- ALL. 56 - Tav. 2.4 Sistemi di impermeabilizzazione di fondo vasca e di copertura: planimetria e schemi costruttivi
- ALL. 57 - Tav. 3.1 Sistemi di drenaggio e raccolta del percolato (1 di 3)
- ALL. 58 - Tav. 3.2 Sistemi di drenaggio e raccolta del percolato (2 di 3)

- ALL. 59 - Tav. 3.3 Sistemi di drenaggio e raccolta del percolato (3 di 3)
- ALL. 60 - Tav. 4.1 Captazione del biogas: situazione attuale sul lotto 2C (marzo '07)
- ALL. 61 - Tav. 4.2 Captazione del biogas: situazione a progetto Rimodellamento lotto sommitale
- ALL. 62 - Tav. 4.3 Captazione del biogas: situazione finale a progetto
- ALL. 63 - Tav. 5.1 Recupero ambientale, viabilità, regimazione acque superficiali - progetto
- ALL. 64 - Tav. 5.2 Recupero ambientale, planimetria con sezioni morfologia finale (ipotesi)
- ALL. 65 - Tav. 6.1 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – ottobre 1996
- ALL. 66 - Tav. 6.2 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – giugno 1997
- ALL. 67 - Tav. 6.3 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – marzo 1998
- ALL. 68 - Tav. 6.4 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – marzo 2000
- ALL. 69 - Tav. 6.5 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – marzo 2002 (fine coltivazione)
- ALL. 70 - Tav. 6.6 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – gennaio 2003 (prima del capping)
- ALL. 71 - Tav. 6.7 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – giugno 2003
- ALL. 72 - Tav. 6.8 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – aprile 2004
- ALL. 73 - Tav. 6.9 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – gennaio 2007
- ALL. 74 - Tav. 6.10 Rilievo superficiale rifiuti sul lotto 2C – marzo 2007
- ALL. 75 - Tav. 6.11 Sezioni sul lotto 2C (profili topografici dall'ottobre 1996 al marzo 2000)
- ALL. 76 - Tav. 6.12 Sezioni sul lotto 2C (profili topografici dal marzo 2000 a oggi)
- ALL. 77 - Tav. 7.1 Sistema di monitoraggio dei cedimenti - assestimetri (situazione a progetto)

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 31/01/2008
(PROT. PROV.LE N. 79449/LB6 DEL 04/02/2008)**

- ALL. 78 - I.0 Relazione integrativa Gen 2008
- ALL. 79 - SF3 Impianti ausiliari, Rev. 2, Gen 2008 Sostituisce Elaborato SF3 maggio 2007
- ALL. 80 - SF6 Sistema di monitoraggio dei cedimenti del Lotto Sommitale, Rev. 3, Gen 2008 Sostituisce Elaborato SF6 maggio 2007
- ALL. 81 - Tav. 2.4.i Sistemi di impermeabilizzazione di fondo e di copertura: Planimetria e Schemi costruttivi Gen 2008 Sostituisce Tav. 2.4 maggio 2007
- ALL. 82 - Tav. 3.2.i Impianto raccolta percolato (2 di 3) Gen 2008 Sostituisce Tav. 3.2 maggio 2007
- ALL. 83 - Tav. 6.13 Planimetria e sezioni sul lotto 3 (profili topografici dal 2006) Gen 2008
- ALL. 84 - SF3.2 Planimetria e prospetti di dettaglio impianto di frantumazione inerti – Rev. 1 Gen 2008
- ALL. 85 - SF4.2 Planimetria sistema idrografico superficiale e rete acque bianche, Rev. 2 Gen 2008 Sostituisce Tav. SF4.2 mag 2007
- ALL. 86 - SF6.2. 2007 Stato di avanzamento attività al 2/01/08 – Planimetria e sezioni Est-Ovest Gen 2008
- ALL. 87 - SF6.3. 2007 Stato di avanzamento attività al 2/01/08 – Planimetria e sezioni Nord-Sud Gen 2008

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 26/05/2008
(PROT. PROV.LE N. 371170/LB3 DEL 28/05/2008)**

- ALL. 88 - I.1 Relazione integrativa Magg. 2008
- ALL. 89 - Piano di Sorveglianza e Controllo Magg. 2008 Sostituisce PSC precedenti
- ALL. 90 - Tav. 2.2i: Planimetria di progetto con sezioni - abbancamento rifiuti, mag. 2008 Sostituisce Tav. 2.2 mag. 2007
- ALL. 91 - Tav. 2.3ai Planimetria di progetto con sezioni e sezioni n.1 e n.2, mag. 2008 Sostituisce Tav. 2.3a mag. 2007
- ALL. 92 - Tav. 2.3bi: Planimetria di progetto con sezioni e sezioni n.3 e n.4, Mag. 2008 Sostituisce Tav. 2.3b mag 2007
- ALL. 93 - Tav. 2.3ci: Planimetria di progetto con sezioni e sezione n.5, Mag. 2008
- ALL. 94 - Tav. SF 2.1 Planimetria rete di estrazione biogas e scarico condensa; rev. 3, mar 2008 Sostituisce Tav. SF2.1 gen. 2008
- ALL. 95 - Tav. SF 2.2 Planimetria area recupero energetico, Mar 2008 Sostituisce Tav. SF2.2 gen. 2008
- ALL. 96 - Tav. SF 2.3 Planimetria rete di monitoraggio biogas all'esterno della discarica; rev. 1 - mag 2007
- ALL. 97 - Tav. SF 3.1 Planimetria impianti ausiliari; rev. 1 - mag 2007
- ALL. 98 - Tav. SF 4.1: Planimetria sistema di monitoraggio e regimazione acque di falda e superficiali; rev. 3, mar 2008 Sostituisce Tav. SF4.1 gen. 2008
- ALL. 99 - Tav. SF 5.1 Planimetria punti di estrazione e monitoraggio percolato e rete fognaria; rev. 2 - gennaio 2008)
- ALL. 100 - Tav. SF 6.1 Planimetria rete attuale di monitoraggio cedimenti; rev. 1 - maggio 2007
- ALL. 101 - Tav. 3.3 Impianto raccolta percolato (3 di 3); maggio 2007
- ALL. 102 - Tav. 4.3 Captazione del biogas: situazione finale a progetto; maggio 2007
- ALL. 103 - Tav. 7 Sistema di monitoraggio dei cedimenti – assestimetri (situazione a progetto); maggio 2007

**INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO PRESENTATE IN DATA 13/06/2008
(PROT. PROV.LE N. 439561/LB3 DEL 25/06/2008)**

- ALL. 104 - integrazioni

ALLEGATO B

Prescrizioni relative alla realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale.

- 1) L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali allegata alla istanza presentata ed alle relative integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti; sono fatte salve inoltre tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire l'accesso ai non addetti. Il perimetro della discarica deve essere inoltre presidiato, al fine di costituire una idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo; le fallanze andranno periodicamente risarcite.
- 3) All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato.
- 4) Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale.
- 5) L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
- 6) Durante la costruzione del rimodellamento del lotto sommitale deve essere garantita l'integrità di tutte le strutture delle discariche sottostanti, con particolare riferimento ai sistemi di impermeabilizzazione, drenaggio e gestione del percolato e di estrazione e gestione del gas di discarica.
- 7) La barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale dovrà essere posata in opera in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione nonché dall'apposita preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
- 8) Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore. Qualora si intenda utilizzare ai fini della costituzione della barriera di fondo della discarica, uno strato di materiale già presente in sito, dovrà essere accertata ed attestata in sede di collaudo, mediante tutte le prove di collaudo in sito e di laboratorio stabilite per il materiale naturale proveniente da cava di prestito di seguito elencate e per tutto lo spessore dello strato medesimo, la completa rispondenza ai requisiti minimi indicati ai punti precedenti, nonché l'assenza di frazioni granulometriche indesiderate o strutture (es. ciottoli, sabbia, zolle, apparati radicali di vegetali, ecc.) che possano, anche localmente comprometterne le prestazioni idrauliche.
- 9) Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione.
- 10) Il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm.

11) Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia.

12) È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

Prescrizioni tecniche relative al collaudo dell'impianto di discarica

13) Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori.

14) Prima dell'inizio della realizzazione della discarica deve essere inviato un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale.

15) Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.

16) Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio gestione rifiuti e bonifiche ed al Sindaco del Comune di Torino, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti presso la discarica, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: Realizzazione dell'invaso e del sottofondo

- Verifica delle dimensioni dell'invaso.
- Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
- Verifica della stabilità geotecnica del fondo dell'invaso, mediante opportune prove in sito ed in laboratorio (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
- Verifica topografica delle quote di fondo e degli argini dell'invaso.
- Indicazione dei rilievi topografici e delle prove effettuate mediante idonee planimetrie e sezioni quotate.

FASE B: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale

- Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
- Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n. 4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica topografica dello spessore finale della barriera.
- Verifica del coefficiente di permeabilità finale della barriera (almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito per ciascun settore della discarica).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE C: Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (geomembrana)

- Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
- Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
- Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione analisi di laboratorio su almeno n. 2 campioni prelevati in cantiere.
- Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.
- Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.

- Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità della barriera.

FASE D: Realizzazione del sistema di drenaggio, captazione e raccolta del percolato

- Verifica della idoneità dei materiali artificiali impiegati, acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore.
- Verifica degli schemi e delle modalità di posa in opera.
- Verifica delle caratteristiche mineralogiche e granulometriche dei materiali naturali impiegati (almeno n. 2 analisi) e della eventuale presenza di materiali indesiderabili.
- Verifica dello spessore dello strato di drenaggio (almeno n. 4 verifiche per ciascun settore della discarica).
- Verifica della tenuta idraulica e della funzionalità dei sistemi di captazione, sollevamento, trasporto del percolato e delle relative vasche di raccolta.
- Verifica della funzionalità degli eventuali sistemi di controllo del livello del percolato e dei misuratori di portata.
- Verifica topografica del piano di posa dei rifiuti.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale della idoneità del sistema.

FASE E: Realizzazione del sistema di monitoraggio geotecnico dei cedimenti del fondo della discarica

- Descrizione dettagliata delle caratteristiche tecniche e delle modalità di posa in opera del sistema di monitoraggio
- Determinazione della quota topografica di ciascun sensore e della relativa stazione di riferimento, con indicazione dettagliata degli stessi mediante apposite tavole e planimetrie quotate
- Taratura e verifica della funzionalità dei singoli sensori.
- Elaborazione di apposite tavole e sezioni del profilo di fondo della discarica in assenza del carico indotto dalle strutture sovrainposte, mediante i dati ricavati dal sistema di monitoraggio
- Certificazione finale dell'idoneità e funzionalità del sistema.

FASE F: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera.
- Verifica del dimensionamento opere di canalizzazione.
- Verifica della idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e tavole.
- Certificazione finale della idoneità del sistema

FASE G: Realizzazione delle opere di servizio

- Verifica della idoneità e della altezza della recinzione perimetrale e del cancello d'ingresso.
- Verifica della idoneità e della altezza della barriera arborea perimetrale.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto di pesatura.
- Verifica della idoneità e della funzionalità degli impianti elettrici.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dell'impianto antincendio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei fabbricati di servizio.
- Verifica della idoneità e della funzionalità dei mezzi utilizzati per la movimentazione e compattazione dei rifiuti in discarica.
- Verifica della idoneità e della disponibilità del materiale di copertura dei rifiuti e degli schermi mobili
- Certificazione finale della idoneità delle opere di servizio.

FASE H: Collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

- Relazione di collaudo finale e certificazione di idoneità all'esercizio della attività di smaltimento dei rifiuti

ALLEGATO C

Prescrizioni relative alla gestione operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, nel rispetto del progetto già approvato e delle seguenti prescrizioni. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali del D.lgs. n. 59/2005 e del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Durante la gestione della discarica, la società AMIAT deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali. A tal fine devono essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 3) La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto, anche per gravità, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica. Deve essere garantita la presenza di un battente di percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, degli altri lotti di discarica, al minimo possibile, compatibilmente con il funzionamento dei sistemi di sollevamento del percolato medesimo, e comunque non superiore a metri 1, a meno di anomalie che impediscano il regolare funzionamento del sistema che si dovessero verificare, che dovranno essere immediatamente comunicate come previsto al punto 28) del presente allegato. Nel caso in cui, in fase di gestione operativa, si dovesse riscontrare dei ristagni o accumuli di percolato, si dovrà intervenire mediante la realizzazione ad hoc di pozzi mediante trivellazioni verticali drenanti nell'ammasso dei rifiuti e l'inserimento di una pompa di emungimento del liquame.
- 4) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.
- 5) Qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 6) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi.
- 7) Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne, ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.

- 8) Immediatamente sottovento nella zona di scarico dei rifiuti devono essere disposti schermi mobili, di altezza non inferiore a metri 2, atti a trattenere i materiali leggeri soggetti a trasporto eolico.
- 9) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, la società AMIAT s.p.a. è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti.
- 10) Deve essere garantita la presenza e la funzionalità di un sistema di monitoraggio dei cedimenti idoneo a rilevare, fin dalla fase di posa in opera del sistema di impermeabilizzazione del Rimodellamento del Lotto Sommitale, eventuali cedimenti del substrato della discarica di entità tale da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della medesima, con particolare riferimento al sistema di impermeabilizzazione, al sistema di drenaggio del percolato ed al sistema di estrazione del gas di discarica, o di comprometterne la funzionalità. Il sistema di monitoraggio di cui sopra dovrà essere realizzato secondo i criteri esposti nel progetto approvato. L'eventuale incompatibilità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati, o la loro tendenza, con la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di protezione ambientale della discarica, dovrà essere tempestivamente comunicata all'attenzione di questa Provincia, del Sindaco del Comune di Torino e dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Torino, con indicazione dei provvedimenti adottati. La funzionalità del sistema di monitoraggio dei cedimenti, comprensivo di quello realizzato per il Lotto Sommitale, e la trasmissione periodica della relazione suddetta dovrà essere garantita per tutta la fase di gestione operativa e post operativa della discarica, fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente.
- 11) La discarica deve garantire l'estrazione forzata del gas prodotto, che deve essere convogliato ad un sistema centralizzato di combustione e possibilmente di recupero energetico, dimensionato in modo da consentire l'eliminazione di tutto il gas captabile potenzialmente prodotto dalla discarica medesima. Per i settori di discarica caratterizzati dalla presenza di un sistema definitivo di copertura deve essere garantita un'efficienza minima, calcolata su base annuale, del 85% del gas di discarica inviato a termodistruzione/recupero energetico, rispetto alla produzione teorica opportunamente determinata. L'efficienza può essere valutata su base annuale. Il titolare dell'autorizzazione ha la possibilità di modificare il calcolo della produzione teorica, qualora intervengano elementi che rendano necessaria una sua modifica, come ad esempio una documentata variazione della composizione merceologica dei rifiuti smaltiti o a seguito dei progressi scientifici ottenuti nell'aggiornamento dei modelli teorici di produzione. La modifica delle condizioni richiede una preventiva approvazione da parte dell'Autorità Competente. La discarica deve essere dotata di appositi sistemi di controllo della portata del gas estratto ed inviato alla termodistruzione/recupero energetico, allo scopo di garantire la verifica delle condizioni suddette. L'eventuale disfunzione dei sistemi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata agli organi competenti con indicazione delle tempistiche di ripristino della loro funzionalità. Viste le modalità costruttive dei lotti di discarica già realizzati, le verifiche di efficienza sono da riferirsi, nel loro complesso, alla nuova discarica (escluso il Lotto sommitale) e al Lotto sommitale, compreso il rimodellamento autorizzato con il presente atto.
- 12) Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni indicate nel progetto già approvato e delle prescrizioni di seguito riportate, con particolare riferimento alle dotazioni impiantistiche ed alle loro caratteristiche necessarie per il mantenimento dei livelli di efficienza di captazione prescritti con il presente atto. Le eventuali modifiche delle condizioni impiantistiche e gestionali dovranno essere preventivamente approvate dalla Provincia di Torino. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nell'allegato G del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 13) Qualora le operazioni di scarico dei rifiuti o di manutenzione della rete di estrazione non consentissero il collegamento di alcuni pozzi di estrazione al sistema centralizzato, gli stessi devono temporaneamente essere dotati di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica. Le condizioni di scollegamento temporaneo dei pozzi al sistema di estrazione forzata e la relativa dotazione di idonei sistemi statici di combustione ad accensione automatica devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Torino con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del collegamento. Deve essere garantita costantemente la posa in opera e la messa in funzione dei pozzi di estrazione, nonché essere prevista la loro immediata sostituzione in caso di disfunzione o danneggiamento,

dandone comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Comune di Torino con indicazione del numero e della sigla dei pozzi coinvolti e dei tempi previsti per il ripristino o l'attivazione del funzionamento.

14) Ad esclusione delle situazioni di temporaneo scollegamento al sistema di estrazione sopra indicate, presso i pozzi di estrazione del gas presenti nella discarica, deve essere garantita la presenza di condizioni di depressione sufficienti al mantenimento del raggio di influenza necessario a garantire una adeguata copertura della discarica. Il sistema di estrazione forzata deve essere in grado di mantenere una pressione negativa (depressione) presso la testa di ciascun pozzo di estrazione del gas, previsto nel progetto autorizzato e nelle successive modificazioni intervenute, ad eccezione dei pozzi denominati CS, appartenenti ad una maglia di rete drenante sommitale e che pertanto insistono sulla stessa maglia, per i quali è previsto il collegamento di 1 pozzo ogni 4, con la possibilità di aumentare i collegamenti nel caso in cui si rendesse necessario a seguito dei monitoraggi effettuati. Tali pozzi non collettati devono essere dotati di appositi punti di misura, al fine di verificare le condizioni di depressione, attraverso opportune attività di monitoraggio periodico, e garantire che l'azione di estrazione forzata condotta sui pozzi della rete collettati comporti la presenza di condizioni di depressione anche sui pozzi non collettati. Il valore di depressione minima da imporre presso ciascun pozzo di estrazione del gas deve essere valutato in funzione del raggio d'influenza previsto, allo scopo di garantire l'estrazione da tutti i settori di discarica in grado di produrre gas. Per raggio di influenza si intende la distanza dal pozzo o dal sistema di estrazione presso la quale si rileva una depressione pari a 2,5 mm di H₂O. Il raggio d'influenza deve essere calcolato mediante prove sperimentali effettuate in sito. I valori di depressione minima, individuati con il suddetto criterio, devono essere comunicati all'Autorità Competente mediante la predisposizione di una relazione a firma di un tecnico laureato ed abilitato competente in materia.

14.1) I pozzi di estrazione del gas di discarica devono essere costruiti in modo tale da evitare l'intrusione di aria atmosferica nell'impianto o la fuoriuscita incontrollata di gas di discarica in atmosfera nonché devono essere dotati alla testa di una apposita valvola per il campionamento del gas e la misura della depressione applicata. Non è ammessa la dispersione in atmosfera di gas di discarica incombusto con una concentrazione di metano superiore al 5% in volume.

14.2) Deve essere rilevato, con cadenza minima mensile, il livello di depressione presente presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica. Le risultanze dei suddetti rilievi devono essere trasmesse con cadenza minima quadrimestrale alle Autorità Competenti, unitamente agli altri dati di monitoraggio inerenti la gestione del gas di discarica previsti in autorizzazione.

14.3) Presso ciascun pozzo di estrazione del gas di discarica, ove non sia stato predefinito secondo le modalità sopra citate il valore di depressione minima da applicare, deve essere mantenuto un livello di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H₂O).

14.4) Il mantenimento delle condizioni di depressione presso ciascun pozzo o sistema di estrazione è inoltre subordinato al rispetto integrale delle condizioni definite ai seguenti punti:

14.4.1.) Qualora non sia possibile mantenere presso ciascun pozzo di estrazione la condizione di depressione minima pari a 1 mbar (10 mm di H₂O) o quella predefinita sulla base del raggio di influenza, il titolare della autorizzazione deve darne comunicazione entro 5 giorni dalla rilevazione alle Autorità Competenti. Entro 30 giorni dalla rilevazione deve comunicare gli interventi correttivi previsti che dovranno essere definitivamente conclusi entro 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi deve prevedere il ripristino del punto di estrazione e il suo collegamento al sistema di estrazione forzata con la relativa imposizione delle condizioni di depressione minima sopra citate o la sua definitiva sostituzione con un nuovo pozzo, da effettuarsi sempre entro il termine di 120 giorni dalla rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, entro il termine di 120 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

14.4.2) I livelli minimi di depressione di cui sopra devono essere sempre garantiti ad esclusione della presenza di condizioni di rischio costituite dal superamento di uno o più dei seguenti livelli di guardia, indici di intrusione di aria atmosferica all'interno della massa dei rifiuti o di rischio di incendio in discarica (O₂>5%, CO>100 ppm, T°LFG>55°C). La presenza delle suddette condizioni di rischio deve essere tempestivamente comunicata alle Autorità Competenti entro il termine 48 ore dalla rilevazione ed i pozzi interessati devono essere tempestivamente inseriti in un programma di interventi correttivi di emergenza, al fine di eliminare definitivamente le condizioni di rischio, entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data

della prima rilevazione. La conclusione degli interventi correttivi suddetti deve essere certificata da apposita relazione tecnica da trasmettere, sempre entro il termine di 60 giorni di cui sopra, alle Autorità Competenti, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente in materia.

14.4.3.) Oltre agli obblighi di comunicazione di cui ai precedenti punti 14.4.1 e 14.4.2, presso la discarica devono essere mantenuti e tempestivamente aggiornati gli appositi elenchi dei pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di anomalia o di rischio, di cui ai punti medesimi, con indicazione della data di rilevazione, delle successive comunicazioni trasmesse alle Autorità Competenti e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati.

14.4.4) I pozzi di estrazione che, per esigenze gestionali particolari, quali ad esempio la loro localizzazione in aree di smaltimento attive, o a causa di interventi di manutenzione temporanea opportunamente documentata, non possono essere temporaneamente collegati al sistema di estrazione forzata devono essere attrezzati con sistemi statici di combustione dotati di sistema automatico di accensione. I pozzi di estrazione nelle suddette condizioni devono essere indicati all'interno di un apposito elenco, tempestivamente aggiornato e mantenuto a disposizione presso la discarica. L'elenco aggiornato dei pozzi scollegati deve essere tempestivamente trasmesso alle Autorità Competenti, comunque entro e non oltre il termine di 48 ore dalla sua adozione o dalla sua successiva modifica. Nelle comunicazioni di cui sopra devono essere indicate le motivazioni dello scollegamento temporaneo nonché i termini entro i quali i suddetti pozzi o sistemi saranno nuovamente collegati al sistema di estrazione forzata. Le condizioni di scollegamento temporaneo devono essere strettamente limitate alla presenza di attività di smaltimento nell'area in cui la testa del pozzo risulta ubicata o alla durata dell'attività di manutenzione che ne ha determinato la necessità di scollegamento.

14.4.5) È ammessa la presenza di condizioni di anomalia caratterizzate da assenza di condizioni minime di depressione presso i pozzi di estrazione per un massimo del 15% (approssimato all'unità superiore) della dotazione totale dei pozzi di estrazione del gas previsti in sede di autorizzazione o successivamente sostituiti. Tale situazione è verificata sui pozzi di captazione collegati al sistema di estrazione forzata del gas indicati nella planimetria e tabella allegati al presente atto, che costituiscono parte integrante dello stesso (allegato L1 e L2). Qualsiasi variazione del sistema di estrazione del gas descritto nella planimetria suddetta, dovrà essere tempestivamente comunicata dalla stessa società alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e all'ARPA Dipartimento di Torino.

14.4.6) Non è ammessa la presenza di un numero di pozzi contigui che non rispettano le condizioni di depressione minima pari a 1 mbar o definita sulla base del raggio di influenza, superiore a 3 pozzi, all'interno di ciascuna area o lotto, definita sulla base del precedente punto 14.4.5).

14.4.7) Nella verifica della contiguità e del numero massimo di pozzi soggetti ad anomalia (15%) non sono considerati i pozzi temporaneamente non connessi all'impianto di estrazione forzata contenuti nell'apposito elenco di cui al precedente punto 14.4.4) o i pozzi presso i quali sono state rilevate condizioni di rischio di intrusione di aria o di incendio, ed inseriti nel programma di interventi correttivi, indicati al punto 14.4.2) e contenuti nel relativo elenco. Sono altresì considerati nella verifica i pozzi soggetti ad anomalia di cui al punto 14.4.1) ed indicati nel relativo elenco.

14.5) Sono accettabili situazioni temporanee di anomalia del sistema di estrazione forzata, qualora sussistano condizioni straordinarie caratterizzate da temperatura atmosferica particolarmente rigida (es.: prolungati periodi con temperatura atmosferica <0 °C o interessati da abbondanti precipitazioni nevose) che possono indurre temporanee difficoltà nella gestione del gas di discarica. Tali situazioni devono essere tempestivamente comunicate, comunque non oltre 24 ore dalla rilevazione dell'anomalia, dal titolare dell'autorizzazione alle Autorità Competenti, con indicazione delle problematiche riscontrate dei pozzi interessati e delle soluzioni adottate. Tale condizione è da considerarsi straordinaria, in quanto il sistema di gestione del gas di discarica deve comunque essere allestito in modo da garantire la sua efficienza anche nelle condizioni di clima rigido che caratterizzano normalmente il territorio sul quale insiste l'impianto.

14.6) Durante la fase di gestione post-chiusura, qualora sia stata documentata una diminuzione significativa della produzione di gas di discarica, potranno essere adottate, su specifica richiesta del titolare dell'autorizzazione e previa approvazione di questa Provincia, particolari condizioni di gestione del gas medesimo, in difformità alle prescrizioni sopra indicate.

15) Il sistema di termodistruzione del gas di discarica, in caso di impraticabilità del recupero energetico, deve prevedere una temperatura di combustione $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ e tempo di ritenzione ≥ 0.3 secondi.

16) Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione/recupero energetico indicato al punto precedente dovrà essere dotato di un sistema automatico di accensione, di controllo della combustione ed di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:

- ✓ depressione applicata alla rete di captazione;
- ✓ pressione di esercizio del sistema di combustione;
- ✓ contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
- ✓ temperatura di combustione
- ✓ tempo di funzionamento
- ✓ quantità di gas inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione
- ✓ tempo di funzionamento dei sistemi di termodistruzione/recupero energetico

17) L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere realizzato in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.

18) I sistemi di controllo in continuo della quantità di gas estratto, inviata al recupero energetico e/o alla termodistruzione, devono essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati.

19) L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:

- ✓ direzione ed intensità del vento,
- ✓ temperatura dell'aria,
- ✓ umidità dell'aria,
- ✓ precipitazioni meteoriche
- ✓ evaporazione (anche calcolata)

I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite nell'allegato G.

20) Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti; è inoltre vietato l'incenerimento dei rifiuti di qualsiasi tipo. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- ✓ controllo dettagliato dei rifiuti in ingresso in discarica al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di combustione in atto
- ✓ accesso in discarica consentito esclusivamente di mezzi operativi e di trasporto dei dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati o presenti in discarica
- ✓ osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessi, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica
- ✓ costante adozione di un'adeguata e completa copertura giornaliera dei rifiuti posti a discarica costituita da un riporto di materiale di idoneo spessore e caratteristiche.
- ✓ presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi
- ✓ presenza costante presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima
- ✓ monitoraggio periodico dei gas in uscita dai sistemi di estrazione del gas presenti presso la discarica e dalla superficie della stessa, con rilevazione della eventuale presenza di CO (monossido di carbonio) e della temperatura, allo scopo di evidenziare la presenza di eventuali anomalie connesse a fenomeni di combustione. Nel caso in cui si verificasse il superamento del valore di 100 ppm di CO, la società dovrà tempestivamente avvisare la Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.
- ✓ divieto di smaltire presso la discarica o accumulare sulla superficie della stessa, pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiale d'ingegneria. I pneumatici fuori uso eventualmente utilizzati come materiale d'ingegneria a protezione delle pareti interne della discarica dovranno essere riempiti, immediatamente dopo la loro posa in opera, con materiale naturale terroso privo di ciottoli a spigoli vivi o altri materiali indesiderati che potrebbero produrre un danneggiamento delle strutture di impermeabilizzazione

21) Deve essere garantito il rispetto del piano di emergenza in caso di incidenti rilevanti (incendio, migrazione di gas in atmosfera e nel sottosuolo, inquinamento del suolo per sversamenti accidentali, rilascio di percolato nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) notificato agli Organi Competenti.

- 22) La viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 23) Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°. Le modalità di scarico dei rifiuti devono garantire la possibilità di adottare un'efficace copertura giornaliera degli stessi, secondo i criteri indicati al successivo punto 24), ed il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.
- 24) Entro 18 ore dal conferimento in discarica, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.
- 25) Le partite di cibi avariati vanno disposte nella parte inferiore del deposito e ricoperte immediatamente dopo lo scarico degli automezzi. Tale prescrizione si applica anche nel caso di cibi in scatola o confezionati in altro modo, mediante la rottura dei contenitori con schiacciamento effettuato anche mediante i mezzi meccanici di costipamento in dotazione alla discarica.
- 26) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- 27) Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.
- 28) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica, derivanti dai fenomeni di cedimento o di instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.
- 29) Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura del medesimo, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 30) A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 31) L'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, e per conoscenza all'Assessorato Ambiente della Regione, con un anticipo di almeno SEI mesi dalla suddetta scadenza, corredata da una relazione contenente lo stato di fatto della discarica nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione, un rilievo topografico aggiornato delle quote raggiunte dai rifiuti, una stima della volumetria utile residua e dei tempi di esaurimento previsti, sulla base dei limiti volumetrici autorizzati, nonché i dati relativi allo scarico in fognatura.
- 32) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari, durante la fase di gestione operativa e post-chiusura della discarica.
- 33) L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- 34) É fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica in oggetto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino.

ALLEGATO D

Elenco codici CER relativi ai rifiuti autorizzati allo smaltimento presso la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale.

- 1) A decorrere dal 01/01/2009, come previsto dalla legge n. 244 del 24/12/2007, oltre alle condizioni riportate nel presente allegato, lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà avvenire nei limiti imposti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dal Decreto Ministeriale del 03/08/2005 relativo alla “Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti non elencati come ammissibili nel presente allegato, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della società AMIAT s.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti.
- 2) per i parametri DOC e Fluoruri, sono derogate le concentrazioni limite nell'eluato stabilite alla Tabella 5 art. 6 del Decreto del 03/08/2005, limitatamente ai rifiuti identificati dai codici *CER 19 08 01 vaglio e 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*, stabilendo il valore limite relativo al DOC pari a 2000 mg/l e relativo ai fluoruri pari a 50 mg/l. Lo smaltimento dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni gestionali impartite con il presente atto, con particolare riferimento alla gestione del gas di discarica.
- 3) Le disposizioni di cui al precedente punto 2) decorrano dalla data di entrata in vigore del Decreto del 03/08/2005, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica
- 4) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti urbani**, prodotti sul territorio della Provincia di Torino, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto). Le procedure di controllo in ingresso dei rifiuti suddetti devono prevedere almeno l'applicazione delle verifiche proposte dal Consorzio nel Piano di Gestione Operativa.

20	<i>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</i>
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 39	plastica
20 02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03	<i>altri rifiuti urbani</i>
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	rifiuti ingombranti

- 5) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti inerti** contrassegnati dal seguente codici CER (in neretto), esclusivamente per il loro utilizzo all'interno del perimetro della discarica medesima per le operazioni di copertura giornaliera e per la realizzazione di piste di accesso ai piazzali di scarico e di strutture di contenimento. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'impiego dei suddetti rifiuti, all'interno della discarica, può essere effettuato limitatamente all'idoneità delle caratteristiche geotecniche dei rifiuti stessi e con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la propagazione di polveri e molestie in genere, nonché ad evitare eventuali danneggiamenti delle strutture della discarica. È altresì ammesso al conferimento presso la discarica il **rifiuto speciale non pericoloso** contrassegnato dal codice **CER 16 01 03 pneumatici fuori uso** (in neretto), esclusivamente per il suo utilizzo all'interno dell'area della discarica medesima come materiale d'ingegneria.

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	**
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI) ad esclusione di rifiuti provenienti da siti sottoposti a procedure di bonifica ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e smi, presso i quali è stato rilevato il superamento delle CSC indicate nell'allegato 5, tabella 1 stabiliti per siti ad uso commerciale e industriale	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 01	cemento	
17 01 02	mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	**
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	**
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	**
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	**
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	** limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)	
20 02 02	terra e roccia	
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	limitatamente a rifiuti inerti derivanti da lavori di piccola manutenzione domestica, nel rispetto di quanto riportato nella D.G.R. n. 12-1977 del 16/01/2006, inerente la "Raccolta differenziata dei rifiuti inerti derivanti da piccola manutenzione domestica, ai fini dell'applicazione della sanzione prevista dall'art. 17 della L.R. n. 24/2002.

6) Sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi**, prodotti sul territorio della Provincia di Torino, contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto), ad eccezione di quanto riportato al successivo punto 7) del presente allegato. Ai fini dell'ammissione in discarica dei suddetti rifiuti il titolare dell'autorizzazione deve attenersi a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003, che prevede, per ogni carico di rifiuti, il controllo della documentazione, la verifica della conformità delle caratteristiche indicate nel formulario ai criteri di ammissibilità, nonché l'ispezione visiva, nonché nel rispetto di quanto riportato ai punti 1), 2) e 3) del presente allegato. Per i rifiuti indicati con ** (codici a specchio) è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, terzo comma, lettera f) del D.Lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti. L'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla certificazione, da parte del produttore, che tale rifiuto sostituisca la parte residuale risultante a seguito di una efficace organizzazione delle raccolte separate effettuate nel luogo di produzione. Per i rifiuti provenienti da impianti di selezione, l'ammissione del rifiuto in discarica è subordinato alla certificazione, da parte del produttore, che tale rifiuto provenga da impianti che abbiano raggiunto un recupero pari almeno alle percentuali occorrenti per usufruire del pagamento in misura ridotta del tributo speciale, come stabilito con D.G.R. n. 24-5880 del 22/04/2002.

02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	

02 01 07	rifiuti della silvicoltura	
02 02	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale</i>	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 03	<i>rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa</i>	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 04	<i>rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero</i>	
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	
02 05	<i>rifiuti dell'industria lattiero-casearia</i>	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 06	<i>rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione</i>	
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
02 07	<i>rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)</i>	
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
03 01	<i>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</i>	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	**
03 03	<i>rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone</i>	
03 03 01	scarti di corteccia e legno	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE	
04 01	<i>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</i>	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 02	<i>rifiuti dell'industria tessile</i>	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 02	<i>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</i>	
07 02 13	rifiuti plastici	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Limitatamente ai rifiuti costituiti da sfridi non recuperabili di gomma e plastica
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA	
09 01	<i>rifiuti dell'industria fotografica</i>	
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	<i>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</i>	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	**
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	**
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 06	<i>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</i>	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	**
17 08	<i>materiali da costruzione a base di gesso</i>	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	** limitatamente a quelli costituiti da carton-gesso proveniente da demolizioni e ristrutturazioni
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	17 09 04, rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	** limitatamente a materiali derivanti da attività di costruzione, demolizione e ristrutturazione di immobili, non recuperabili per un quantitativo massimo pari a 1000 tonnellate/anno
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)	
18 01	<i>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</i>	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
18 02	<i>rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali</i>	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	

19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	
19 05	<i>rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi</i>	
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	
19 05 03	compost fuori specifica	
19 06	<i>rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti</i>	
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 08	<i>rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti</i>	
19 08 01	vaglio	limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 09	<i>rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale</i>	
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
19 12	<i>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	entro i limiti e termini ex art. 6, c.1, lett. p) del D.Lgs. 36/03
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	limitatamente ai rifiuti derivanti dalle attività di pretrattamento dei rifiuti urbani e a quelli costituiti da imballaggi non recuperabili,
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA limitatamente ai rifiuti prodotti da aziende private non compresi nel servizio pubblico comunale o consortile di raccolta dei rifiuti solidi urbani, per un quantitativo massimo complessivo di 20.000 tonnellate/anno	
20 01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	
20 01 39	plastica	
20 02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>	
20 02 01	rifiuti biodegradabili	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	
20 03	<i>altri rifiuti urbani</i>	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	
20 03 02	rifiuti dei mercati	
20 03 03	residui della pulizia stradale	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	
20 03 07	rifiuti ingombranti	

7) È ammesso lo smaltimento dei rifiuti provenienti dall'impianto del Consorzio CSEA, sito nel Comune di Villafalletto in Provincia di Cuneo, e dall'impianto della società S.E.S.A. s.p.a., sito nel Comune di Este in Provincia di Padova, originariamente prodotti dalla Città di Torino e dal territorio della Provincia di Torino, nel rispetto integrale di quanto specificato nelle tabelle sottostanti nonché entro i limiti volumetrici, altimetrici e temporali autorizzati.

tipologia rifiuti inviati a trattamento	Rsu indifferenziati	Frazione umida organica
quantitativo di rifiuti sottoposto al trattamento	20.000 tonnellate annue	49.037 tonnellate per il 2008
modalità di trattamento effettuato	Produzione di CDR presso l'impianto del Consorzio CSEA di Villafalletto,	Produzione di compost presso l'impianto S.E.S.A. s.p.a. di Este (PD)
tipologia di rifiuti derivanti da trattamento da restituire ad AMIAT presso la discarica in oggetto	Scarti derivanti dall'attività di pretrattamento, identificati da CER 190501 <i>parte di rifiuti urbani e simili non compostata,</i>	Scarti derivanti dall'attività di pretrattamento, identificati da CER 190501 <i>parte di rifiuti urbani e simili non compostata,</i> e CER 191212 <i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</i>
quantitativo di rifiuti derivanti dal trattamento da restituire ad AMIAT presso la discarica in oggetto	massimo 35% in peso del materiale in ingresso al trattamento	massimo 7% in peso del materiale in ingresso al trattamento

ALLEGATO E

Prescrizioni relative al ripristino ambientale della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale.

- 1) La copertura finale della discarica, deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
 - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare,
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione
 - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 60 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
 - un materiale geosintetico in HDPE
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
 - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata
 - geotessuto a maglia larga
 - uno strato di almeno 100 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate
- 2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e i dispositivi di captazione del gas presenti. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.
- 3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'eventuale emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria, in luogo della copertura definitiva, dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica e/o al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato.
- 4) Deve essere garantito il mantenimento di una struttura di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento al culmine dei rilevati perimetrali e, qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche dal perimetro dei rilevati, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque di dilavamento sopra descritte, sottoposte a periodiche attività di sorveglianza e controllo, dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia. Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
- 5) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso il Lotto Sommitale e Rimodellamento della discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla

Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Torino, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 60 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'ideoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'ideoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'ideoneità dello strato

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'ideoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'ideoneità del sistema.

FASE F: realizzazione del sistema di estrazione forzata e combustione del gas di discarica

- Certificazione della realizzazione di sistema d'estrazione forzata e termodistruzione/recupero energetico del gas, nella sua configurazione definitiva, comprensivo dei relativi sistemi di controllo del funzionamento e dell'efficienza, sulla base della documentazione progettuale approvata e delle prescrizioni di cui al presente atto

FASE G: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

ALLEGATO F

Prescrizioni relative alla gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale.

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e a quanto indicato nell'allegato C del presente atto. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 per quanto non modificato con il presente atto.
- 2) Durante la gestione post-operativa della discarica la società AMIAT S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica. Nel caso in cui, in fase di gestione post operativa, si dovesse riscontrare dei ristagni o accumuli di percolato, si dovrà intervenire mediante la realizzazione ad hoc di pozzi mediante trivellazioni verticali drenanti nell'ammasso dei rifiuti e l'inserimento di una pompa di emungimento del liquame.
- 3) Deve essere inoltre garantita la gestione del gas di discarica, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato C del presente atto, fino a quando la produzione del gas medesimo da parte della discarica possa comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Qualora si riscontrassero, sulla base del monitoraggio del gas di discarica prescritto nell'allegato H del presente atto, particolari eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas.
- 4) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase di post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 5) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 6) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 7) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 8) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 9) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- 10) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino.

ALLEGATO G

Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale. Fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società AMIAT, salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Entro il termine del primo anno di esercizio la società AMIAT deve provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate del Piano di Sorveglianza e Controllo, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi e la necessità di adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche.

RELAZIONE QUADRIMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, a decorrere dalla data di ritiro del presente atto, contenente:

1.a) le analisi delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento
condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

conducibilità elettrica	cloruri	ferro
alcalinità	solforati	manganese
durezza totale	azoto ammoniacale	nichel
TOC	azoto nitrico	cromo VI
pH	azoto nitroso	

1.b) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

1.c) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato in data 26/05/2008 e approvato con il presente atto. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.a) Le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima trimestrale*, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato in data 26/05/2008 e approvato con il presente atto.

2.b) In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 95% del

limite di legge, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

2.c) Le analisi delle **acque superficiali**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, secondo quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato in data 26/05/2008 e approvato con il presente atto.

3) le analisi del **percolato**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, con la rilevazione dei parametri contenuti nel Piano di Sorveglianza e Controllo presentato in data 26/05/2008 e approvato con il presente atto.

4.a) le analisi del **gas rilevato dal sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno**, effettuati **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi:

- metano (%)
- anidride carbonica (%)
- ossigeno (%)
- percentuale L.E.L. - limite inferiore di esplosività (%)

Al momento del campionamento dovranno inoltre essere rilevati i seguenti dati:

- pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile (mm H₂O)
- temperatura atmosferica (°C)
- pressione atmosferica (mbar)

4.b) Per l'esecuzione dei rilievi devono essere possibilmente scelte le condizioni di maggiore rischio in relazione diffusione del gas dal corpo della discarica, con particolare riferimento ai periodi di repentino abbassamento della pressione atmosferica. Qualora all'interno dei sistemi di monitoraggio fosse rilevata la presenza di condizioni di rischio (cioè contemporanea presenza di concentrazioni di metano > 1%, anidride carbonica > 1.5%, L.E.L.> 20%) si dovrà provvedere **tempestivamente** ad avvisare le Autorità Competenti nonché assumere immediatamente i provvedimenti tecnici necessari a garantire la sicurezza degli eventuali bersagli della migrazione del gas nel sottosuolo.

4.c) le verifiche, effettuate **con cadenza minima mensile**, presso gli **insediamenti civili** ubicati vicino all'impianto, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.b).

4.d) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate **con cadenza minima mensile**, con la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, CO₂, CO, O₂, temperatura del gas, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile. L'eventuale rilevazione di concentrazioni di CO > 100 ppm dovrà essere comunicata così come disposto al punto 20) dell'allegato C del presente atto, comunicando gli interventi adottati al fine di verificare la presenza di eventuali fenomeni di combustione nel corpo della discarica.

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate **con cadenza minima trimestrale**, presso minimo due punti di prelievo ubicati in posizione di monte e di valle della discarica in relazione alla direzione dominante del vento. I risultati analitici devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati, corredati dei dati rilevati dalla centralina meteorologica sita in loco. I controlli di cui sopra dovranno rilevare i seguenti parametri minimi:

Parametri da monitorare	PM10	NMHC/CH ₄	H ₂ S	NH ₃
Metodo analitico	Metodo contenuto nel DM 02/04/2002 n.60 – Raccolta su filtro del PM10 e determinazione della massa per via gravimetrica – Teste di prelievo a norma EN 12341	Rilevamento mediante Analizzatore automatico in continuo equipaggiato con FID e doppia colonna per separare la frazione metanica, tarato con apposita bombola di gas campione - limite di rilevabilità < o = 0 – 100 ppb	Campagne condotte mediante analizzatore automatico in continuo a fluorescenza pulsata, opportunamente tarato, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto –Limite di rilevabilità < o = 10 ppb	Campagne condotte mediante l'impiego di gorgogliatori Man. Unichim 122 Metodo n. 632, oppure altro opportuno Metodo purchè correttamente descritto - Limite di rilevabilità < o = 10 ppb
Durata minima del campionamento	Campionamenti di 24 ore per 2 giornate	Campionamenti di almeno 3 ore consecutive per due giornate	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata	Campionamenti rappresentativi di 1 giornata

RELAZIONE SEMESTRALE, relativa ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre, da trasmettere, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, contenente:

- 1) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti secondo le modalità indicate nella Ns. nota protocollo n. 333810/LB3/GLS del 06/10/2006 ed il loro andamento stagionale
- 2) prezzi di conferimento
- 3) il quantitativo di percolato estratto e smaltito mensilmente da ciascun settore/lotto della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.
- 4) i dati di **soggiacenza** rilevata **mensilmente** presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica
- 5) indicazione delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato C del presente atto
- 6) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento
- 7) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 19) dell'allegato C del presente atto, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
 - direzione e velocità del vento, giornaliera
 - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
 - umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa

8) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate **con cadenza minima semestrale**, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico, con la rilevazione di CH₄, CO₂, O₂, CO, H₂S, H₂, NH₃, mercaptani, composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.

9) una relazione tecnica inerente i **cedimenti** rilevati con **cadenza minima bimestrale** presso il sistema di monitoraggio suddetto, corredata da opportune planimetrie e sezioni che illustrino la morfologia del fondo della discarica e dei sistemi di raccolta del percolato e di gestione del gas, e l'entità dei cedimenti assoluti e differenziali rilevati rispetto alle previsioni progettuali ed ai valori massimi compatibili con la funzionalità dei sistemi

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, contenente:

1) le analisi delle **acque sotterranee** effettuate **con cadenza minima annuale**, prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, nel rispetto di quanto indicato ai punti 1.b) e 1.c) della relazione quadrimestrale del presente allegato, con la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	temperatura atmosferica (°C)
temperatura delle acque di falda (°C)	presenza di eventuali fasi libere separate
potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

data e ora di campionamento	portata di campionamento
nome o sigla dell'operatore	profondità di campionamento

condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche:

conducibilità elettrica	azoto nitroso	cadmio
alcalinità	ferro	mercurio
durezza totale	manganese	piombo
ossidabilità Kübel	nichel	magnesio
BOD5	calcio	cianuri
TOC	sodio	IPA
pH	potassio	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)
cloruri	cromo totale	Fenoli
solfati	cromo VI	Pesticidi fosforati e totali
fluoruri	rame	Solventi organici azotati
azoto ammoniacale	zinco	Solventi organici aromatici
azoto nitrico	alluminio	

- 2) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato C del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica
- 3) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche (es. acque sotterranee, acque superficiali, gas ecc...)
- 4) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area
- 5) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale
- 6) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile
- 7) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
- 8) i risultati analitici relativi alle **emissioni in atmosfera** da parte del sistema di recupero energetico e dell'impianto di frantumazione inerti, nel rispetto di quanto contenuto nell'allegato H del presente atto.
- 9) una relazione contenente le seguenti informazioni:
 - quantitativo di rifiuti conferiti presso l'impianto del Consorzio CSEA sito nel Comune di Villafalletto in Provincia di Cuneo e l'impianto della società SESA sito nel comune di Este, in provincia di Padova
 - indicazione della percentuale di recupero raggiunta secondo le relative autorizzazioni rilasciate
 - quantitativo di rifiuti derivanti dal trattamento e smaltiti comunicazione eventuali periodi di fermo conferimento

ALLEGATO H

Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Basse di Stura, Comune di Torino, Lotto Sommitale.

Fase di gestione post-operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo già approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente atto. Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società AMIAT S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino. Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

RELAZIONE SEMESTRALE, da trasmettere all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, contenente:

1.a) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 1.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nei successivi punti 1.b) e 1.c).

1.b) i dati di **soggiacenza** rilevata *mensilmente* presso tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica

2) le analisi delle **acque meteoriche di ruscellamento**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

2) le analisi delle **acque superficiali**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, tenendo conto di quanto indicato nel punto 2.b) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

3.a) il quantitativo di **percolato** prodotto e smaltito *mensilmente* da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio esistente nonché le relative procedure di trattamento e smaltimento.

3.b) le analisi del **percolato**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al punto 3) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto,

4.a) le analisi del **gas prelevato presso il sistema di monitoraggio del sottosuolo esterno** effettuate *con cadenza minima semestrale*, con la rilevazione dei parametri indicati al punto 4.a) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto, tenendo conto di quanto indicato nel successivo punto 4.b).

4.b) le verifiche, effettuate *con cadenza minima mensile*, presso gli **insediamenti civili** ubicati vicino all'impianto, tenendo conto di quanto indicato al punto 4.b) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

4.c) le analisi del **gas rilevato per ogni testa pozzo del sistema di estrazione forzata del biogas**, effettuate *con cadenza minima semestrale* secondo quanto indicato al punto 4.c) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

4.d) le analisi relative alla **qualità del gas** di discarica estratto, effettuate *con cadenza minima semestrale*, presso la linea principale di adduzione del gas stesso ai sistemi centralizzati di termodistruzione/recupero energetico

5) le analisi della **qualità dell'aria**, effettuate *con cadenza minima semestrale*, secondo le modalità dettagliate al punto 5) della relazione quadrimestrale prescritta nell'allegato G del presente atto.

6) un **rilievo topografico** dell'area, effettuato *con cadenza minima semestrale*, per i primi tre anni a decorrere dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento rifiuti, e *successivamente annuale* per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture

RELAZIONE ANNUALE, da trasmettere entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Torino, contenente:

- 1) le analisi chimiche delle **acque sotterranee**, effettuate *con cadenza minima annuale*, prelevate da tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, tenendo conto di quanto indicato al punto 1) della relazione annuale prescritta nell'allegato F del presente atto
 - 2) indicazioni delle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative, nel rispetto di quanto prescritto nell'allegato E del presente atto.
 - 3) una relazione tecnica, a firma di un tecnico laureato e abilitato competente, che descriva lo stato di fatto del sistema di estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica corredata di apposite valutazioni quantitative che attestino il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato F del presente atto inerenti la gestione del gas di discarica.
 - 4) una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche.
 - 5) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
 - 6) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale
 - 7) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
 - 8) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito
 - 9) i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta al punto 19) dell'allegato C del presente atto secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
 - temperatura come media mensile
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
 - umidità atmosferica come media mensile
- Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.
- 10) i risultati analitici relativi alle **emissioni in atmosfera** da parte del sistema di recupero energetico e dell'impianto di frantumazione inerti, tenendo conto di quanto indicato al punto 8) della relazione annuale dell'allegato G.
 - 11) una relazione tecnica inerente i **cedimenti, rilevati con cadenza semestrale**, presso il sistema di monitoraggio suddetto, secondo le modalità indicate al punto 9) della relazione semestrale dell'allegato G del presente atto.

ALLEGATO I

Prescrizioni in materia di scarichi idrici, gestione delle acque meteoriche, emissioni sonore e in atmosfera/recupero energetico relative alla discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Basse di Stura, comune di Torino, Lotto Sommitale

GESTIONE SCARICHI

1) Limiti qualitativi: Il Gestore oltre al rispetto dei limiti in concentrazione invalicabili previsti dalla Tab. 3 – scarico in rete fognaria – dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per le sostanze elencate nella Tab. 5 del medesimo allegato (il valore limite per i fenoli si applica unicamente per i clorofenoli. Per i fenoli totali non dovrà comunque venire superato il valore di 5 mg/l), dovrà rispettare unicamente i limiti fissati dalla seguente tabella:

Parametro	u.m.	valore	Parametro	u.m.	valore
PH	---	5,5 – 9,5	Alluminio come Al	mg/l	4
COD	mg/l	12000	Ferro come Fe	mg/l	300
Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	mg/l	3500	Manganese come Mn	mg/l	4
Azoto Totale come N	mg/l	3000	Cloruri come Cl	mg/l	4500
Tensioattivi Totali	mg/l	15	Solfati come SO ₄	mg/l	1000

Tale tabella è fissata in funzione della tipologia di attività che origina lo scarico come previsto dall'art. 45 del Regolamento del servizio idrico integrato ai sensi dell'art.107 del D.Lgs. 152/06;

I valori limite in deroga di cui alla tabella sopra riportata, potranno essere modificati o revocati in relazione alla necessità del Gestore del Servizio Idrico Integrato di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di scarichi di acque reflue urbane e smaltimento dei fanghi di depurazione.

2) Campionatore automatico

2.1) Ai sensi dell'art. 44 del Regolamento del servizio idrico integrato, è fatto obbligo al Gestore, mantenere in perfetto stato di efficienza il campionatore automatico e il sistema di telecontrollo installato sull'ultimo punto accessibile degli scarichi all'interno dell'insediamento, prima dell'immissione in rete fognaria. Tale campionatore verrà utilizzato dalla Società AMIAT s.p.a. per il campionamento dei reflui da sottoporre ad analisi per l'attività di autocontrollo dello scarico.

2.2) Su richiesta degli enti competenti al controllo, SMAT s.p.a. compresa, tale campionatore potrà venir sigillato e gestito temporaneamente o continuativamente dai citati soggetti con finalità di ulteriore controllo.

3) Misuratore di portata: Il Gestore è obbligato a mantenere in funzione, a propria cura ed onere, lo strumento di misura della portata dei reflui originati, installato sulla condotta di scarico prima dell'immissione in rete fognaria. Con cadenza annuale dovrà essere prodotto alla SMAT s.p.a. un certificato, rilasciato da Società qualificata, di avvenuta manutenzione e taratura dello strumento. A valle del misuratore non dovrà essere immesso nessun tipo di scarico.

4) Pozzetto di ispezione: E' obbligo del Gestore mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità, per l'intera durata della presente autorizzazione, il punto di prelievo di campioni di controllo della qualità sullo scarico. Tale punto di ispezione dovrà essere l'ultimo accessibile prima della confluenza dello scarico in rete fognaria.

5) Attività di controllo

5.) Il Gestore si impegna ad osservare le norme regolamentari in materia di controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e successive modificazioni, dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dal Regolamento del servizio idrico integrato, in particolare:

a) assicura la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;

b) si impegna a non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate e/o quando sono in corso operazioni di controllo;

c) si impegna a non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione degli scarichi di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.). Tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;

d) si impegna a consentire alla SMAT S.p.A. il controllo del sistema sia per l'approvvigionamento idrico sia per lo scarico delle acque reflue, come il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;

5.2) Dovrà essere attuato compiutamente quanto indicato nella scheda C.3 della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

5.3) Il campione da sottoporre ad analisi, mensilmente a cura di tecnico abilitato, dovranno essere di tipo medio, prelevati dall'autoprelevatore automatico. Dovrà essere comunicata a SMAT s.p.a., una volta all'anno, con preavviso di almeno 30 giorni e modalità da concordarsi, la data di uno degli autocontrolli mensili in modo da poter consentire di assistere alle operazioni di prelievo ed eventualmente eseguire un campionamento congiunto. I parametri da determinare sono quelli indicati nella tabella riportata al punto **1) limiti qualitativi** con aggiunta dei parametri n. **10, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 37, 40, 49** della Tab. 3 *scarico in rete fognaria* dell'allegato 5, alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Annualmente i risultati di tali controlli dovranno essere trasmessi alla SMAT S.p.A., in formato digitale secondo modalità da concordarsi.

6) Condizioni diverse dal normale esercizio: In caso di situazioni di emergenza, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso a SMAT ed alla Provincia di Torino, per predisporre congiuntamente gli interventi del caso. La SMAT, in accordo a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, dopo aver effettuato le necessarie valutazioni tecniche potrà concedere la deroga temporanea (limitatamente ai casi consentiti dal decreto Legislativo 152/2006 e s.m.) indicando altresì le diverse condizioni economiche per quanto attiene il corrispettivo relativo al Servizio di depurazione

7) Denuncia annuale delle acque: Ai sensi del Regolamento, **entro il 31 marzo di ogni anno** il Gestore dovrà presentare alla SMAT S.p.A. la denuncia delle acque scaricate nella fognatura nell'anno precedente. Nella denuncia dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- a) quantitativo di acqua prelevato nell'anno solare precedente;
- b) quantitativo di acqua scaricato.

La SMAT S.p.A. si riserva di inviare annualmente agli Utenti un apposito modello per la presentazione della denuncia stessa.

8) Comunicazioni di variazioni: Il Gestore è tenuto a dare comunicazione alla Provincia di Torino ed alla SMAT – Divisione Fognatura e Depurazione entro il tempo massimo di 30 giorni delle modificazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano una variazione alla composizione quali – quantitativa delle acque di scarico.

9) Varie

9.1) Qualora si verificasse il superamento di un valore limite di emissione la società deve informare tempestivamente la Provincia di Torino e la SMAT S.p.A. e deve adottare tutte le misure necessarie al ripristino della conformità delle emissioni ai valori limite. La comunicazione comprende le ragioni tecniche o gestionali che hanno determinato l'insorgere dell'evento, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista, nonché sospende lo scarico fino a che la conformità non è ripristinata, dandone comunicazione alla Provincia di Torino ed a SMAT S.p.A. l'avvenuto ripristino delle condizioni di normalità.

9.2) È vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.

9.3) Ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., viene approvato il piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree scoperte così come illustrato nell'istanza di autorizzazione.

9.4) Le superfici scolanti devono essere periodicamente pulite in modo da raccogliere eventuali inquinanti e sottrarli dall'invio all'impianto di omogeneizzazione.

9.5) In caso di sversamenti accidentali relativi a sostanze elencate nella tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e smi, dovrà essere previsto il recupero e lo smaltimento degli stessi come rifiuti.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

- 1) di **non** immettere le acque meteoriche in acque sotterranee;
- 2) di **eseguire** idonea e periodica manutenzione dei sistemi di raccolta, al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento

3) di **comunicare** tempestivamente alla Provincia di Torino e all'A.R.P.A., anomalie interne alla discarica che diano luogo o possano dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali. In tali eventualità, la società AMIAT S.p.a. dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

4) di **mettere in atto** tutti gli accorgimenti necessari a non peggiorare la qualità del corpo recettore dell'immissione oggetto del presente atto

EMISSIONI SONORE

1) Per quanto riguarda le **emissioni sonore**, preso atto che il Comune di Torino non ha ancora approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, i limiti acustici attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. del 01/03/1991.

PRESCRIZIONI E LIMITI PER INQUINANTI IN ATMOSFERA PROVENIENTI DAL RECUPERO ENERGETICO

1) Gli impianti sono costituiti da:

N. 10 motori endotermici Jenbacher 420 a ciclo diesel con le seguenti caratteristiche:

Potenza elettrica nominale per il totale dei 10 motori: 14 MW

Rendimento elettrico nominale: 42 %

Caratteristiche dei sistemi di riduzione delle emissioni inquinanti:

Sistema di pretrattamento effluenti del gas di discarica mediante scambiatore di calore a fascio tubiero e relativo impianto di refrigerazione,

Sistema LEANOX (mantenimento combustione magra) per l'abbattimento degli ossidi di azoto,

Post combustore rigenerativo per l'abbattimento del CO e degli idrocarburi incombusti.

N. 1 motore endotermico Deutz TBG 620 V16K a ciclo diesel con le seguenti caratteristiche:

Potenza elettrica nominale: 1150 kW

Rendimento elettrico nominale: 38 %

Caratteristiche dei sistemi di riduzione delle emissioni inquinanti:

Sistema di pretrattamento effluenti del gas di discarica mediante scambiatore di calore a fascio tubiero e relativo impianto di refrigerazione,

Sistema di pre-filtro + filtro catalitico per l'abbattimento del CO.

2) Gli impianti devono essere gestiti in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.

3) I valori limite di emissione fissati nella sottostante Tabella, rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dai motori alimentati con gas di discarica, riferiti a ciascun punto di emissione presente. I valori riportati in Tabella si riferiscono ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume ed ai valori medi rilevati per un periodo di campionamento di 1 ora, ove non specificato diversamente.

parametro	limiti di emissione (mg/Nmc)	parametro	limiti di emissione (mg/Nmc)
polveri	10	HF	2
HCl	10	NO _x	450
COT*	150	CO	500

* Il parametro C.O.T. si intende al netto della componente metanica incombusta.

4) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nella Tabella sopra citata, per ciascun punto di emissione presente.

5) Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento o degli impianti tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'Impianto in oggetto adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti nel loro complesso. Il Gestore dell'Impianto in oggetto informa la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa

tempistica prevista.

6) La data di avviamento degli impianti, non ancora funzionanti alla data di emanazione del presente atto, deve essere comunicata alla Provincia di Torino, al Comune e all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.

7) Il Gestore dell'Impianto in oggetto, in sede di autocontrolli iniziali, deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nella Tabella sopra citata, per ciascun punto di emissione interessato.

8) Il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dai punti d'emissione presenti, relativi alla totalità dei motori, deve essere eseguito ogni anno (autocontrolli periodici), verificando tutti i parametri riportati nella tabella sopra citata nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti.

9) Il Gestore dell'Impianto in oggetto deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali delle emissioni nonché la data degli autocontrolli periodici.

10) Il Gestore dell'Impianto in oggetto deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli iniziali e degli autocontrolli periodici all'interno della relativa Relazione Annuale alle Autorità Competenti.

11) Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché quelle in merito ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000. Il parametro C.O.T. va rilevato con metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) così come previsto nell'allegato III parte VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006: Metodo UNI EN 12619/UNI EN 13526, eseguendo n° 3 campionamenti della singola durata di 30'. Nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate. Nella presentazione dei risultati dovranno inoltre essere indicati i parametri tecnico/gestionali dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi. In particolare dovrà essere indicata la quantità di gas di scarica combusto e le relative analisi quali-quantitative condotte sullo stesso (% di CH₄).

12) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. I punti d'emissione presenti, descritti all'interno del progetto presentato, devono essere identificabili mediante una sigla visibilmente riportata sui rispettivi camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 626/1994 ed s.m.i.

13) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.

14) Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

PRESCRIZIONI E LIMITI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA PER L'ATTIVITÀ DI TRITURAZIONE DI INERTI

1) L'impianto di frantumazione inerti deve essere gestito in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.

2) I valori limite di emissione fissati nel sottostante Quadro Emissioni del presente Allegato, rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere in atmosfera dall'impianto di triturazione di inerti.

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata	Durata emissioni (ore)	Andamento delle emissioni nelle 24 ore	Temperatura [°C]
n.d.	Frantumatore inerti	1800	24	Disc.	Amb.

Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,10 MPa media oraria]	Limiti emissione [Kg/h a 0°C e 0,101 MPa media oraria]	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro [m]	Impianto di abbattimento
Polveri Totali	10	0.180	8	0.65	Filtro a maniche

- 3) L'esercizio e la manutenzione dell'impianto in questione devono essere tali da garantire, nelle condizioni normali di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissioni del presente allegato per ciascun punto di emissione presente.
- 4) Ogni qualvolta si verifichi un'anomalia di funzionamento o un'interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'Impianto in oggetto adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti. Il Gestore dell'Impianto in oggetto informa la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. competente per territorio entro le otto ore successive all'evento, comunicando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.
- 5) La data di avviamento degli impianti, non ancora funzionanti alla data di emanazione del presente atto, deve essere comunicata alla Provincia di Torino, al Comune e all'ARPA con almeno 15 giorni di anticipo. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi.
- 6) Il Gestore dell'Impianto in oggetto, in sede di autocontrolli iniziali, deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri riportati nel Quadro Emissioni del presente Allegato, per ciascun punto di emissione presente.
- 7) Il rilevamento degli effluenti gassosi provenienti dai punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni deve essere eseguito ogni 3 anni (autocontrolli periodici), verificando tutti i parametri ivi riportati nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti.
- 8) Il Gestore dell'Impianto in oggetto deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali delle emissioni nonché la data degli autocontrolli periodici.
- 9) Il Gestore dell'Impianto in oggetto deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli iniziali e degli autocontrolli periodici all'interno della relativa Relazione Annuale alle Autorità Competenti.
- 10) Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché quelle in merito ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000. Il parametro C.O.T. va rilevato con metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) così come previsto nell'allegato III parte VI della Parte V del D.Lgs. 152/2006: Metodo UNI EN 12619/UNI EN 13526, eseguendo n° 3 campionamenti della singola durata di 30'. Nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate.
- 11) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi. I camini compresi nel Quadro Emissioni del presente Allegato devono essere identificati mediante una sigla visibile, riportata sui camini stessi, solidale con la documentazione progettuale presentata. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D.Lgs. 626/1994 ed s.m.i..
- 12) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto. L'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
- 13) Copia conforme della presente autorizzazione e copia della relazione tecnica presentata a corredo dell'istanza devono essere conservate in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

ALLEGATO L1

**Planimetria relativa al sistema di estrazione forzata del gas della discarica per rifiuti non pericolosi,
sita in località Basse di Stura, Comune di Torino.**

ALLEGATO L2

Tabella relativa al sistema di estrazione forzata del gas della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in località Basse di Stura, Comune di Torino.